



# Verbale

## Conferenza Cantonale del PS

**Domenica, 17 dicembre 2017**

c/o Scuole elementari - Camorino -

Inizio conferenza: ore 14.10

Fine conferenza: ore 18.10

### PROGRAMMA – Riforma fiscale e sociale -

No	Tempo	Argomento	Chi / cosa
01	Ore 13.45	Lista presenze e consegna carta di voto	Sottoscrizione registro da parte degli iscritti al PS
02	Ore 14.00	Apertura Conferenza Cantonale	Elezione scrutatori
03	Ore 14.10	<u>Presentazione tecnica del messaggio</u> <b>Parte sociale</b>  <b>Parte fiscale</b>	<b>Roberto Sandrinelli</b> (Divisione dell'azione sociale e delle famiglie) <b>Anna Maestrini</b> (Divisione delle contribuzioni)
04	Ore 14.40	<u>Analisi politica del messaggio</u> <b>Parte sociale</b>  <b>Parte fiscale</b>	<b>Pepita Vera Conforti</b> (Esperta per le pari opportunità fra i sessi) <b>Sergio Rossi</b> (Professore di macroeconomia all'Università di Friburgo)
05	Ore 15.10	Presenza di posizione della Direzione	<b>Igor Righini</b>
06	Ore 15.20	Presentazione posizione gruppo parlamentare	<b>Pelin Kandemir Bordoli</b>
07	Ore 15.30	Discussione e presa di posizione	
08	Ore 17.00	Eventuali e chiusura della Conferenza Cantonale	

## **02. Apertura della Conferenza Cantonale PS ed elezione degli scrutatori**

La Co Presidente CC PS **Corinne Sala (P-CC-CS)** dà il benvenuto a tutti i presenti in sala, rallegrandosi per la numerosa partecipazione alla Conferenza Cantonale PS. Trattasi infatti di un tema importante per il nostro partito sul quale è necessario chinarsi e confrontarsi apertamente, coinvolgendo tutti gli iscritti al partito e i suoi simpatizzanti.

Vengono elette quali scrutatrici per la conta dei voti:

1. Ornella Buletti;
2. Gina La Mantia;
3. Lara Robbiani;
4. Nadia Rossi.

## **03. Presentazione tecnica del messaggio**

### Parte sociale (relatore Roberto Sandrinelli (RS))

**RS** ringrazia per l'invito a questo importante incontro, chiarendo che gli è stato chiesto di fare un intervento "tecnico ed oggettivo" sulle misure che sono contemplate nel messaggio oggi in discussione.

Sintesi di quanto fatto con le decisioni adottate dal Gran Consiglio nel 2016, nell'ambito del Messaggio no. 7184 concernente "Pacchetto di misure di riequilibrio delle finanze cantonali":

1. aumento API fino al compimento dei 4 anni;
2. strategia d'inserimento professionale ai beneficiari API;
3. aiuto soggettivo alle famiglie che fanno capo ai servizi di custodia;
4. aumento dei contributi alle strutture di accoglienza.

→ Per un totale di: 3.3 milioni frs. all'anno.

Misure di politica sociale e familiare proposte (schema riassuntivo delle misure presente nel messaggio):

Sostegno diretto alle famiglie	Assegno parentale	Nuova
Sostegno diretto alle famiglie	Sostegno alla spesa di collocamento del figlio	Potenziamento
Sostegno diretto alle famiglie	Servizi e strutture di accoglienza	Potenziamento
Sostegno diretto alle famiglie	Sostegno ai familiari curanti	Potenziamento
Politica aziendale a favore delle famiglie	Sensibilizzazione delle aziende	Nuova
Politica aziendale a favore delle famiglie	Servizi e strutture aziendali	Nuova
Politica aziendale a favore delle famiglie	Riconoscimento e certificazione	Nuova
Politica aziendale a favore delle famiglie	Sviluppo e valorizzazione delle competenze	Nuova

### **SOSTEGNO DIRETTO ALLE FAMIGLIE**

**Assegno parentale** → una misura innovativa (NUOVA) che permette di:

- aiutare le famiglie, anche del ceto medio, confrontate con crescenti oneri a loro carico, in particolare per far fronte alle spese aggiuntive alla nascita di un figlio;
- favorire l'adozione di scelte individuali rispetto agli impegni genitoriali e quelli professionali;
- compensare, seppur parzialmente, la perdita di reddito dovuta all'interruzione/riduzione del grado d'impegno professionale;

partecipare all'assunzione di oneri (retta) a carico delle famiglie che collocano il figlio in una struttura preposta.

**Sostegno alla spesa di collocamento del figlio** → potenziamento:

- aiuto finanziario alle famiglie (mono o biparentali), beneficiarie di prestazioni sociali (API, AFI o assistenza), che devono collocare il figlio per l'esercizio di un'attività lucrativa o di formazione.

**Servizi e strutture di accoglienza** → potenziamento e valorizzazione:

- potenziamento quantitativo e sviluppo qualitativo dei servizi e strutture di accoglienza finalizzate alla conciliabilità famiglia lavoro, con incrementi di posti di lavoro per giovani formati residenti.

**Sostegno ai familiari curanti** → potenziamento e valorizzazione:

- favorire lo sviluppo e il sostegno della solidarietà intergenerazionale e intrafamigliare (fra parenti), valorizzando prestazioni volte a rafforzare il mantenimento a domicilio di anziani, invalidi e bambini con particolari bisogni, coerentemente con quanto indicato nel piano di azione federale e compatibilmente con le esigenze professionali.

## POLITICA AZIENDALE A FAVORE DELLE FAMIGLIE

**Sensibilizzazione delle aziende** → sostegno allo sviluppo di misure e soluzioni adatte ai dipendenti che hanno responsabilità familiari;

**Servizi e strutture aziendali** → sostegno a iniziative e progetti volti allo sviluppo di servizi e strutture aziendali o interaziendali preposti all'accoglienza di bambini i cui genitori lavorano;

**Riconoscimento e certificazione** → riconoscimento, dopo un'analisi e valutazione della fattibilità di un sistema di certificazione, di un marchio di qualità distintivo (Label) che attesti le misure di welfare familiare e la responsabilità sociale di un'impresa;

**Sviluppo e valorizzazione delle competenze** → istituzione di un centro di competenza e consulenza lavoro e conciliabilità, per offrire alle aziende e ai lavoratori, prestazioni di mediazione e sviluppo di progetti e processi innovativi.

Finanziamento delle misure proposte:

0.12 % dei salari determinati ai fini AVS	→ prima tappa;
0.15 % dei salari determinati ai fini AVS	→ a partire dal 2021;
0.20 % dei salari determinati ai fini AVS	→ seconda tappa;

Il contributo è prelevato in analogia a quello dell'AFI;

effetto aggravio – sgravio → il prelievo di un contributo supplementare per i datori di lavoro affiliati alla CCAF (87% degli affiliati) è compensato con una corrispettiva diminuzione dell'aliquota contributiva.

- ✓ Le misure proposte vengono finanziate integralmente dalle imprese;
- ✓ Il Cantone ed i Comuni, non avranno nessun aggravio di spese.

#### Prossime tappe e priorità:

- A partire dal 2021 lo sviluppo delle misure di politica sociale e familiare, potrà essere ulteriormente rafforzato, grazie al previsto aumento della percentuale di prelievo della massa salariale.
- Anche dopo la prospettata seconda tappa di riforma fiscale e sociale, conseguente alla riforma federale (Progetto fiscale 17), si potrà disporre di ulteriori risorse finanziarie per il consolidamento di quella che è stata definita “simmetria dei vantaggi” sia nel mondo del lavoro che nell’ambito della politica sociale.
- Sul piano istituzionale, è desiderio del Cantone favorire un accresciuto coinvolgimento degli enti locali di prossimità a sostegno del settore, con particolare riferimento a due ambiti:
  - ❖ il sostegno individuale alle famiglie e allo sviluppo del settore extra-scolastico ritenuta la forte sinergia con le scuole comunali (infanzia ed elementari).

Sulla base dello sviluppo delle nuove iniziative e progetti citati, entro 5 anni i contributi finanziari in questo settore raddoppieranno, e questo a comprova della chiara volontà politica, supportata dall’economia, di investire in questo importante ambito dal quale è ragionevole attendersi degli importanti ritorni positivi su più fronti (in particolare su quello socio-economico).

#### Discussione:

**Carlo Lepori:** cosa significa sostenere al massimo fino a 2/3, significa che ci sono i soldi per coprire le rette o è un obiettivo che si vuole raggiungere quale tetto massimo?

**Roberto Sandrinelli:** la modifica che il CdS ha appena approvato, dice espressamente, nella Legge relativa di sussidiamento: “ *il contributo del Cantone può arrivare fino ai 2/3 dei costi riconosciuti*”, cioè i costi per la formazione, per le attrezzature, per il materiale d’uso, e per i salari, quindi si passerebbe dal 40 al 66%. Va specificato che non sarà un automatismo. Il quadro deve prima assestarsi. **RS** elenca le attuali condizioni salariali pessime e indignitose, per un lavoro a tempo pieno presso un asilo nido. Inserimento professionale e dei giovani, che vengono formati nell’ambito sanitario, l’applicazione di queste misure, genererà un indotto in termini di posti di lavoro e relativi salari dignitosi, nell’economia stessa.

**Tiziana Mona:** la questione del prelievo presso le aziende, è regolato nel secondo pacchetto?

**Roberto Sandrinelli:** è già regolato ora, per questa operazione, verranno riconvogliati, per le aziende affiliate alla cassa cantonale di compensazione, gli importi trattenuti, mentre che per le altre aziende

affiliate diversamente, verrà creato un fondo nel quale verranno depositate le trattenute e dal quale si attingerà secondo le basi legali di riferimento.

Viene poi chiarito l'aspetto contabile che, non sarà una trattenuta in busta paga al lavoratore, ma sarà al datore di lavoro che verrà prelevata una quota sulla massa salariale. Esempio su di una massa di 1 mio di franchi annui, la tassa prelevata pari allo 0.12% genererà quindi un costo per l'azienda di fr. 1'200.--.

**Marina Guscetti Carobbio:** fa notare che la Confederazione mette a disposizione dei Cantoni, un importante importo per il finanziamento delle varie strutture di accoglienza, seguendo un certo riparto stabilito, non risulta però che da parte del Cantone Ticino vi sia una particolare richiesta in tal senso. Questi contributi federali sono stati presi in considerazione nella presentazione?

**Roberto Sandrinelli:** ci si conta molto su questi aiuti finanziari da parte della Confederazione, che sono però limitati nel tempo, sono già stati rinnovati 3 volte per 4 anni e la prossima scadenza è prevista per il 2019 e dovrebbero terminare. La Confederazione vuole però riservare questi nuovi 100 mio supplementari, non per il potenziamento del numero dei posti, ma solo per contenere l'onere a carico delle famiglie, la retta e, i Cantoni e i Comuni per poterne beneficiare, dovranno dimostrare di mettere in atto dei provvedimenti analoghi mirati a contenere la retta a loro volta.

**Lara Robbiani:** chiede qual'è il meccanismo di prelievo, cosa s'intende tecnicamente per massa salariale? Contributi dedotti dalla paga dei lavoratori?

**Roberto Sandrinelli:** la massa salariale è generata da tutti i salari di una ditta o impresa pagati dai datori di lavoro. Il calcolo verrà fatto appunto sulla cifra totale e la tassa prelevata sarà a carico solo del datore di lavoro.

**Matteo Muschietti:** questa regola di prelievo vale anche per i piccoli artigiani con poco personale alle dipendenze?

**Roberto Sandrinelli:** la regola vale per tutti i datori di lavoro con personale stipendiato, indipendentemente dalla massa salariale.

### Parte fiscale (relatrice: Avv. Anna Maestrini (AM) Divisione delle contribuzioni)

#### **Il contesto:**

- le critiche al sistema svizzero (statuti speciali) da più parti a livello internazionale;
- la Riforma III e la sua bocciatura in votazione federale (12.02.2017) → statuti speciali restano pendenti;
- la particolarità del Ticino → sostegno alla Riforma III;
- nuovo "Progetto fiscale 17" da parte della Confederazione;
- Ticino → riforma fiscale come 1a tappa di un percorso di rinnovamento del quadro giuridico.

#### **Società e statuto speciale in Ticino**

- ✓ 1355 società a statuto sociale speciale → pari al 4.5% del totale delle persone giuridiche;
- ✓ 165.6 mio di franchi di gettito complessivo federale, cantonale e comunale → pari al 20.1 % del gettito complessivo delle persone giuridiche;

- ✓ indotto → 50 principali società a tassazione privilegiata impiegano più di 3000 dipendenti con delle entrate fiscali di ca. 75 mio di franchi;
- ✓ la massa salariale di queste 50 principali società è pari a 515,4 mio di franchi;
- ✓ società dall'elevata mobilità.

### Criticità del sistema fiscale ticinese

Forte concentrazione del gettito in pochi contribuenti:

- ✚ 4500 persone fisiche pagano 70 mio di franchi d'imposta cantonale sulla sostanza;
- ✚ 600 persone giuridiche pagano 30 mio di franchi d'imposta cantonale sul capitale.

### Nuove misure e loro complementarietà



#### Obiettivi della riforma

**Adeguarsi all'evoluzione in atto a livello federale ed internazionale (Riforma III e nuovo Progetto fiscale 17) → scambio di informazioni ecc. ecc..**

**Progetto fiscale 17 → esigenza di anticipare l'implementazione di specifiche misure cantonali.**

**Rafforzare l'attrattiva fiscale del Cantone Ticino per le persone giuridiche e fisiche ed evitare la delocalizzazione di importanti contribuenti.**

**Incentivare lo sviluppo a lungo termine di nuovi progetti imprenditoriali innovativi (start-up); promuovere delle misure di carattere sociale a favore delle famiglie.**

**Favorire una politica aziendale a favore della conciliabilità tra lavoro e famiglia.**

## Persone fisiche → misure

### Riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sulla sostanza.

Misura che riduce, in due tappe, l'aliquota massima dell'imposta sulla sostanza attraverso l'introduzione di aliquote proporzionali del 3.0 0/00 per i periodi fiscali 2018-2019 (prima tappa) e del 2.5 0/00 a partire dal 2020 (seconda tappa).

### Introduzione del freno all'imposta sulla sostanza.

Misura volta ad evitare che il patrimonio di un contribuente venga decurtato dall'imposta sulla sostanza che prevede – su richiesta del contribuente – che il cumulo dell'imposta cantonale e comunale sul reddito e sulla sostanza sia limitato al massimo al 60% del reddito imponibile complessivo del contribuente.

## Start-up innovative → misure

- Riduzione dell'aliquota dell'imposta sul capitale per le start-up: dall'1.5 0/00 allo 0.01 0/00.
- Esonero dall'imposta immobiliare minima per le start-up: limitazione dell'esonero dall'imposta immobiliare minima delle persone giuridiche (attualmente concessa a tutte le società di nuova fondazione) alle sole start-up.
- Esenzione dell'imposta di donazione per le start-up: esenzione delle donazioni effettuate da terzi indipendenti in favore delle start-up.
- Imposizione separata: dei redditi equivalenti per importo agli investimenti effettuati da detentori di partecipazioni in start-up.

## Persone giuridiche → misure

→ Introduzione del computo parziale dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale.

Misura per attenuare l'onere fiscale a carico del capitale che prevede il computo parziale – limitato al 10% - **dell'imposta sull'utile** nell'imposta sul capitale.

- ✓ Permette un'esenzione o riduzione dell'imposta sul capitale solo per quelle società che già pagano significative imposte sull'utile.

→ Introduzione della riduzione per le partecipazioni ai fini dell'imposta sul capitale.

Misura finalizzata a ridurre l'onere fiscale del capitale delle società di partecipazione (esempio: Holding).

- ✓ Sgravio concesso solo se la società è tassata ordinariamente (ev. abbandono statuto speciale).

## Misure di parziale compensazione finanziaria

### Persone fisiche

- aumento dell'imposizione parziale dei dividendi al 70%.

### Persone giuridiche

- proroga del supplemento transitorio delle aliquote dell'imposta immobiliare cantonale;
- restrizione del campo di applicazione dell'esonero dall'imposta immobiliare minima alle sole start-up.

## Stima impatto finanziario

	2018		2019		2020	
	Cantone	Comuni	Cantone	Comuni	Cantone	Comuni
minor gettito derivante dalle misure di sgravio	-21.7	-16.1	-21.7	-16.1	-30.1	-22.4
maggior gettito derivante dalle misure di parziale compensazione finanziaria	8	6.2	8	6.2	8	6.2
<b>TOTALE</b>	<b>-13.7</b>	<b>-9.9</b>	<b>-13.7</b>	<b>-9.9</b>	<b>-22.1</b>	<b>-16.2</b>
<b>Totale aggregato (Cantone + Comuni)</b>	<b>-23.6</b>		<b>-23.6</b>		<b>-38.3</b>	

### Discussione:

**Cristina Barzagli:** una precisazione per la questione delle imprese a statuto speciale. Se ho ben capito non passano automaticamente al regime ordinario, lo fanno solo se vogliono, ma che interesse potrebbero avere a passare al regime ordinario se oggi non pagano?

**Anna Maestrini:** è importante considerare il fatto che noi siamo nel mirino internazionale, per quanto riguarda gli statuti privilegiati, quindi anche il Progetto fiscale 17, che dovremo andare a votare probabilmente nel 2020-2021, prevede l'abolizione di questi statuti. In ogni caso, queste società, possono avere ora un interesse ad accettare o prendere in considerazione delle misure di accompagnamento, che permettono di addentrarsi pian piano in quella che sarà un'imposizione diversa, di tipo ordinario. Se queste imprese quindi sono veramente interessate a rimanere sul territorio si avvicineranno a questo nuovo sistema.

**Tiziana Mona (TM):** è indicato sul documento proiettato, "esigenza di anticipare le misure specifiche o dei cambiamenti ..." qual'è questa esigenza? Sembra un giudizio piuttosto che un'informazione.

**Anna Maestrini (AM):** la frase è relativa agli obiettivi della riforma che è stata presentata nel messaggio, e quindi vi ho elencato gli obiettivi indicati nello stesso al di là che possano essere condivisi o meno. Parliamo di misure che non si scontrano, con le misure che in parallelo verranno implementate dalla Confederazione con il Progetto fiscale 17.



**TM** sostiene che andrebbe atteso il Progetto federale, per poi misurarne l'effetto ed esprimersi su eventuali altre riforme. **AM** ricorda che il suo compito odierno, è di indicare il contenuto del messaggio, espressione della volontà dell'esecutivo.

**Nenad Stojanovic:** il documento interno al PS, ricevuto da parte di chi è favorevole alla riforma, nel quale si legge che, di fronte a 22 mio di frs. di sgravi concessi annualmente, l'economia prende a carico l'onere di 20.6 mio di frs. per le misure sociali. Se però ho ben capito dalla presentazione fiscale dopo 2-3 anni di transizione, gli sgravi diventano 38 mio di frs. Stima attendibile?

**AM:** come si evince dalla tabella 38, si nota che i 22 mio di frs. riguardano il Cantone a regime a partire dal 2020, i 38 mio di frs. fanno riferimento anche ai Comuni (16 mio di frs. comunali). L'attendibilità di queste stime, si riferiscono all'attualità cantonale proiettata.

**Pietro Martinelli:** faccio una considerazione. Lo sgravio per la sostanza, quelli che la stampa hanno definito i "superricchi", comporta una perdita di 26,7 mio di frs. quando sarà giunto a regime e riguarda 7000 persone, significa quindi uno sgravio medio di fr. 3'800.-- . Pensiamo ora che sarà determinante "regalare" quest'ultima cifra, a contribuenti che hanno 4-5 mio di frs. di sostanza al netto di ipoteche e debiti?

Chiaramente questa considerazione è politica e non tecnica.

**Compagno** (non identificato): agli sgravi possono accedere solo quelle società che hanno un forte utile? A quale cifra ci si riferisce?

**AM:** tutte le ditte che hanno un utile hanno questo beneficio, va specificato che se l'utile è importante, anche il beneficio di conseguenza (proporzionalità) lo sarà.

**Ivo Durisch:** la misura sulle holding non è un'elusione poi a quanto ci viene richiesto dall'Europa? Da un lato dobbiamo indurire e dall'altro creiamo una sorta di "favoritismi" sarà corretto?

**AM:** non si tratta di elusione, nel Pacchetto fiscale 17 sono indicate le modalità legali che ci permettono di agire in questo ambito.

## **04. Analisi politica del messaggio**

### Parte sociale (relatrice: Pepita Vera Conforti (PVC) )

Con la presentazione di Sandrinelli e di Maestrini, ci siamo fatti un'idea dei contenuti delle riforme in discussione. Il mio compito ora è di individuare gli aspetti politici delle proposte sociali in un'ottica di sinistra, in particolare in rispetto alle politiche della parità di cui da sempre il nostro partito si è dichiarato sostenitore, tanto d'aver adottato lo scorso ottobre, il manifesto femminista all'assemblea dei delegati PSS. In primo luogo è bene sottolineare che queste misure interessano nello specifico, la conciliabilità famiglia e lavoro e non tutte le misure di welfare sociale. Un punto fondamentale dell'agenda politica delle pari opportunità promosse dal Forum 54 Donne Elettrici. È quindi importante leggere queste proposte attraverso gli "occhiali" delle pari opportunità, per poterne ricavare dei giudizi. Abbiamo sentito che le principali misure interessano i servizi nelle strutture di accoglienza, l'assegno parentale, sostegno ai familiari curanti e le misure per le aziende. Per quanto riguarda i servizi

sviluppati attraverso i meccanismi della Legge famiglia, ci siamo trovati in questi anni confrontati con alcuni limiti della Legge che nei fatti non garantisce qualità dei servizi e li andiamo a vedere: il primo limite, ed è scandaloso, è quello dei salari molto bassi nonostante la professionalizzazione delle operatrici – ricordiamo che trattasi di un settore fortemente femminilizzato, come lo sono sovente quelli della cura - . 2/3 dei lavoratori con un salario inferiore ai fr./ms 3'300.—calcolato su di tempo pieno (100%) è donna. Nonostante le condizioni di lavoro ancora troppo precarie, abbiamo comunque visto negli anni un forte interesse per le professioni in questo ambito (vengono elencate). A fronte però di queste professioni per le quali si è anche potenziata la relativa formazione, non si sono adeguati i salari. Salari spesso a rischio di dumping e di forte marginalizzazione femminile. L'altra problematica, è la distribuzione geografica dei servizi, troppo iniqua. Se nei centri possiamo ritenere di avere una copertura di sufficienti strutture per poter soddisfare le esigenze delle famiglie, nelle Valli invece questa copertura non è garantita ed ecco che si deve far capo quindi solo alla rete familiare che non sempre però è disponibile per tutti. Il punto dolente, evidentemente, sono le rette che le famiglie devono sostenere e che sono ritenute troppo onerose. Infatti nelle statistiche stilate alcuni anni fa, il costo medio in Svizzera per la cura extra-famigliare, ha un peso di ca. il 40% calcolato su di un salario medio. Una spesa fra le più alte al mondo. Da anni il gruppo parlamentare PS denuncia questa situazione proponendo, con diversi atti parlamentari, di affrontare quindi la questione della conciliabilità. Non dobbiamo neppure dimenticare l'iniziativa popolare lanciata della VPOD nel 2013 per "Asili nido di qualità per le famiglie" che aveva il chiaro obiettivo di aumentare il contributo pubblico e la qualità complessiva di tutte le strutture di accoglienza per la prima infanzia, a favore della famiglia con l'abbassamento delle rette, unitamente ad un miglioramento delle condizioni di lavoro delle operatrici nel settore. Mettere quindi ora nuovamente 8.7 mio di frs. a partire dal 2021 in questo settore, permette di recuperare un certo ritardo qualitativo e quantitativo della politica familiare, di portare quindi la copertura delle spese a quasi il 70%, oggi assestata a poco più del 40%. Siamo quindi in ritardo nel rispondere ai bisogni delle famiglie. Disagio evidenziato anche nel sondaggio promosso dal DSS nel 2015, che manifestava difficoltà nelle famiglie con 1 figlio nella fascia di età compresa fra 0-4 anni. Un bisogno quindi manifestato in modo diretto all'Amministrazione Pubblica. Gli aiuti previsti in ambito di rivisitazione delle strutture di accoglienza per i bambini, potrebbero innescare favorevolmente, una nuova tendenza di welfare lavorativo per i genitori che ne necessitano. Alcuni studi recenti ne danno testimonianza. È chiaro che si potrebbe fare di più. Congedi parentali più prolungati, promuovendo il benessere della famiglia anziché, come capita ora, declassamenti o licenziamenti per le donne al rientro dai congedi maternità. Personalmente, **PVC**, vorrebbe introdurre la regola che nelle commesse pubbliche, siano escluse quelle ditte che non sono in grado di fornire garanzie e certificazioni a favore delle famiglie e delle parità. Le misure oggi messe a disposizione, soddisfano i bisogni di quei cittadini, oggi confrontati con queste fragilità di essere genitori e lavoratori (prospettive per giovani che potrebbero decidere per nuclei familiari non convenzionali, come pure le famiglie monoparentali). È di vitale importanza che i servizi di sostegno siano di prossimità e di accessibilità finanziaria per chi se ne deve servire. Va considerato il fatto che la condizione attuale della donna, a differenza degli anni '70 nei quali la donna assumeva un suo ruolo societario a seguito del matrimonio, oggi le donne hanno conquistato altri ruoli a seguito delle formazioni post scuola dell'obbligo e universitarie e professionali. A questo importante cambio generazionale, dobbiamo ora essere in grado di dare una risposta. Altre misure sociali previste nel pacchetto, sono il riconoscimento delle cure prestate ad un familiare

ammalato. Funzione sovente assunta dalle donne. Un impegno costante di attenzioni e cure, che non viene delegato a terzi, ma che può ingenerare la rinuncia di un lavoro remunerato. Un sostegno che mira a reintegrare meglio tutte le necessità degli attori coinvolti. Non da ultimo, l'assegno parentale che lo possiamo definire un "bonus di nascita", per il quale ne vengono elencate le criticità (estemporaneo, a inaffiatioio ecc. ecc.). Viene quindi elencato l'iter seguito in Parlamento da parte delle compagne e dei compagni, per trovare soluzioni alternative, trasferendo le risorse preventivate, su misure più efficaci e mirate.

Parte fiscale (relatore: Sergio Rossi (SM), Prof. Dr Ph.D.)

## **La riforma fiscale e sociale del Cantone Ticino: una misura necessaria o una proposta pericolosa?**

Gli obiettivi della riforma fiscale e sociale

### **Evitare la fuga dei grandi contribuenti (PF e PG):**

- + riduzione delle aliquote di imposta sulla sostanza delle PF;
- + riduzione dell'imposta sul capitale delle PG.

### **Promuovere le start-up innovative:**

- + defiscalizzazione degli investimenti delle PF nelle start-up;
- + riduzione delle aliquote di imposta sul capitale delle start-up.

### **Sostenere le famiglie bisognose e incentivare le nascite:**

- + partecipazione aziendale alla spesa sociale;
- + versamento "una tantum" per neonati.

I motivi economici dell'inefficacia della riforma fiscale

### **I contribuenti benestanti non aumenteranno le spese di consumo:**

- + maggiori risparmi parcheggiati nei mercati finanziari;
- + aumento del surriscaldamento dei prezzi immobiliari.

### **Le imprese non aumenteranno i loro investimenti nel territorio:**

- + maggiori profitti parcheggiati nei mercati finanziari;
- + aumento della digitalizzazione delle attività economiche.

### **La riforma sociale non sarà finanziata dalle imprese:**

- + maggiore pressione al ribasso sui salari del ceto medio;
- + l'assegno "parentale" è un incentivo insufficiente per le famiglie.

Presenza di posizione della Direzione PS (relatore: Pres. PS Igor Righini (IR))

IR inizia ringraziando i presenti per la presenza, auspicata già in seno all'ultimo CC PS.

Ribadisce che un compito del partito è quello di avvicinarsi alla base per le decisioni che la competono. La base quindi diventa fondamentale per tracciare la via e la rotta da seguire nella nostra azione politica.

Viene proiettata l'immagine di Charlie Chaplin che IR commenta così:

immagine già usata in Direzione PS per la parte di "Tempi moderni" che si riallaccia al mondo del lavoro. Un personaggio eccezionale che ha saputo guardare molto in là nel tempo e ha saputo cogliere nei fatti quotidiani un cambiamento sociale epocale. L'uomo cambia il suo comportamento perché cambia il ciclo produttivo, si confronta con la parte meccanizzata del lavoro. Questo nuovo modo di operare, lo cambia nel suo modo di fare anche "interiore". Poi l'immagine della "Febbre dell'oro" nella quale Charlot, si mangia lo scarpone, segno di povertà e stenti. Queste visioni e queste storie sue di Charlot, che hanno contribuito a fare la storia del cinema, e che hanno caratterizzato anche l'epoca che ora ci riguarda. Lui è stato un genio lungimirante. Oggi per noi invece il compito è leggermente più semplice perché dobbiamo decidere su di una riforma cantonale, fiscale e sociale, per la quale il partito PS ha due posizioni distinte. La posizione PS sulla parte sociale della riforma, ci trova tutti concordi pur con qualche criticità (alcuni esempi tipo l'assegno parentale ecc. ecc.), per contro diverse sono le opinioni all'interno del PS per quanto riguarda l'interpretazione della riforma sulla parte fiscale.

Viene proiettata una seconda immagine nella quale sono raffigurati i consiglieri di Stato Beltraminelli (DSS) e Vitta (DFE) indicati quali "padri della Riforma fiscale e sociale". Un partito che si confronta su due posizioni che vanno discusse.

Le domande:

- la riforma è un imbroglio o uno scambio avvelenato?
- La riforma è un cavallo di Troia (nuova immagine proiettata) nel quale si cela l'esercito di Vitta e della sua futura politica di alleggerimento fiscale dello Stato?
- Potrebbe essere una strategia per portare il partito ad elezioni con meno forze?
- Magari il PLR ha pensato di guadagnarsi nuovamente il secondo seggio in CdS a scapito del PS oppure – e viene proiettata una bilancia – il pacchetto fiscale e sociale è un buon accordo, è un equilibrato progetto nel rispetto di un'asimmetria dei vantaggi?

Nello spazio di questa Conferenza Cantonale, dobbiamo decidere in tal senso. Conferenza convocata di comune accordo fra il gruppo parlamentare PS e la Direzione offrendo così la possibilità a tutti gli iscritti di esprimersi in merito.

Entro pertanto nel merito e indico il parere della Direzione PS:

il PS deve sapersi orientare e non deve perdere la propria bussola. Questa riforma è solo la prima tappa di un progetto contrario dei nostri valori, lo dicono il Messaggio ed il Rapporto della Commissione tributaria nelle loro conclusioni. Dal Rapporto della Commissione tributaria si evince:

*"il Cantone Ticino si adoperi per mantenere una certa concorrenzialità, è una prima tappa per costruire tutti assieme un futuro ... le misure fiscali proposte con il presente Messaggio, costituiscono una prima tappa di un percorso di rinnovamento del sistema tributario cantonale necessario per migliorare la competitività ...".*

Queste parole lasciano intravedere che, passato questo Messaggio, ne arriveranno altri e questo diventa pericoloso. La Destra Neo-liberale, vuole defiscalizzare, ridurre le risorse dello Stato, tagliando

quindi le sue prestazioni. Un progetto che noi socialisti possiamo contrastare. La Destra adotta questa strategia che non ci deve sfuggire, anche se può essere celata sotto forma di accordo. Il PS deve sentirsi pienamente libero di contrastare i piani dei suoi avversari anche utilizzando gli strumenti democratici come il Referendum e come indicato dal PSS. Noi socialisti siamo diversi da loro, abbiamo un'altra concezione del ruolo dello Stato. Crediamo nello Stato sociale, una ricchezza che deve essere ridistribuita attraverso i salari e una fiscalità equa, che non significa accettare la competitività fiscale al ribasso. Il PS deve vigilare per salvaguardare la cassa del Cantone. Se rinunciano alla possibilità di ricercare il denaro là dov'è, la conseguenza sarà la riduzione delle prestazioni e dei servizi statali. Il Ticino è il cantone più povero della Svizzera. Il tasso di povertà oltre il 17% e risulta quindi il doppio rispetto al resto del Paese. Pure il salario mediano è peggiore di oltre fr./ms. 1'000.-- alla media nazionale. Pure per i salari minimi siamo all'ultimo posto. In Ticino però vi sono anche persone ricche e facoltose, aziende fortemente capitalizzate come le holding e restiamo una piazza interessante alla porta della vicina penisola, verso la quale esercitiamo una grande attrazione, sia per ragioni fiscali, logistiche e strategiche. Non per nulla, negli ultimi 10 anni, le aziende sono raddoppiate. L'idea di aderire ad un progetto di riforma fiscale basato su di una competitività fiscale e al beneficio di potenziali contribuenti ad alto reddito economico, è contrario alla carta dei valori, al programma politico del PS. Solo questa questione potrebbe bastare per rispedire la riforma fiscale al mittente. Non è vero che al PS compete una politica contraria alla competitività fiscale solo sul piano nazionale. Come si fa a contrastare e a combattere la competitività fiscale sul piano nazionale, se poi le diverse sezioni cantonali spono politiche di competitività fiscale nei loro rispettivi cantoni?

Le sezioni cantonali devono essere in sintonia e adottare le scelte politiche, nella rotta della politica del PSS. Il partito può, in virtù dell'ottenimento di una contropartita sociale, che certo è scritta nel programma del PS, negare i contenuti politici sulla fiscalità.

Il programma politico del PS va perseguito in ciascuna delle sue materie sia fiscale, sia sociale. I valori del socialismo iscritti nella carta dei valori e che vogliamo concretizzare con il nostro programma politico, non si scambiamo con le altre parti politiche per trarne vantaggi parziali. Questo non significa che non sia possibile trovare degli accordi. La buona politica non è costituita solo di principi, ci sono però dei limiti invalicabili che non si possono oltrepassare, soprattutto quando si tratta di valori e principi fondamentali del PS. La proposta fiscale per la riduzione dell'aliquota sulla sostanza delle persone fisiche particolarmente facoltose, oltrepassa decisamente questo limite. Un limite fino a ieri invalicabile, e che oggi vi chiedo di non oltrepassare. Ve lo chiede la Direzione del PS per il rispetto delle nostre carte, dei nostri programmi, dei nostri valori, e di un nostro sano pragmatismo che ci fa guardare oltre nel medio termine e tra 5-6 anni quando queste politiche di defiscalizzazione in vari ambiti non saranno contrastate o combattute, se usate come semplice convoglio per "appiccicare" delle misure di politica sociale, condurranno inevitabilmente alla costruzione del progetto della Destra neo-liberale, rapace, fondato sulla riduzione e la privatizzazione dello Stato. Se corrisponde al vero che si possono concedere sgravi alle Start-Up, alle ditte giovani con una nuova concezione per favorirne uno sviluppo, è oltremodo vero che, nel contesto attuale con la concentrazione della ricchezza nelle mani di una piccola percentuale della popolazione, accettare proposte come quella di una riduzione dell'aliquota sulla sostanza di persone abbienti, sventolando lo spauracchio delle fughe dei ricchi in altri cantoni o nazioni, è una provocazione che il PS non può accettare. Allo stesso modo, come lo abbiamo fatto promovendo e aderendo con convinzione al Referendum della Riforma III delle Imprese e che il PS ha vinto sul piano nazionale, una lotta che ha portato il PSS e noi a congiungere le forze sindacali unitamente all'area progressista, e che ha rispedito al mittente una riforma ingiusta e squilibrata. I numeri sembravano non esserci e invece li abbiamo ottenuti. Poco importa se quel punto è mancato in Ticino, quel punto lo possiamo recuperare. Questo pacchetto di riforma fiscale e sociale nel suo complesso è squilibrato, anche nei numeri, poiché nell'equilibrio dei valori, non si considerano per esempio le perdite per i Comuni che contano, e non si possono ignorare e trascurare con il solo avallo

del Comune di Lugano. Per questo la Direzione PS vi chiede di aderire alle conclusioni della sua proposta, che può essere criticabile nelle sue articolazioni, ma condivisibile per quanto concerne la parte conclusiva e la proposta di risoluzione.

Una risoluzione della Direzione PS, presentata di seguito:

- 1. Il PS promuove un referendum contro la “Riforma cantonale fiscale e sociale” aderendo ai lavori del preannunciato comitato referendario. La sua opposizione va ricondotta ai decreti Legge che configurano la “Riforma fiscale”.*
- 2. Il PS accoglie favorevolmente i decreti Legge che configurano la “Riforma sociale”.*

Questa è la risoluzione della Direzione PS vi invito a prendere una decisione. Al PS serve capire, in quale direzione vogliamo andare coinvolgendo la base del partito.

- Per me è importante capire in quale direzione vogliamo andare e vi chiedo di non lasciarmi nel dubbio – .

Il PS non vive nell’anarchia, nel decidere di “non decidere” nel nome della libertà individuale. Decidendo di non decidere, daremo al partito irrinunciabili punti di riferimento.

- La libertà non è stare sopra un albero, la libertà è partecipazione – .

Oggi abbiamo partecipato in parecchi. Aggiungo come la partecipazione in politica, a maggiore ragione nel PS, significa avere il coraggio di dire quello che si pensa e di decidere insieme, da che parte andare e da che parte stare.

Altre forze politiche e sindacali e non solo, vicine a noi, ci aspettano e chiedono al PS questo gesto di “coraggio” e anche a tutte quelle persone che guardano a noi come il “faro, la luce”, capaci di tracciare la rotta, il futuro della politica di sinistra.

Non perdiamo dunque la bussola, non lasciamo che il PS cada in balia delle correnti, ma tracciamo insieme una via chiara e convinta.

Il pacchetto fiscale e sociale è stato suddiviso in due parti distinte. L’impostazione di legare due materie in un unico pacchetto con la clausola che, se decadeva una parte, decadeva automaticamente anche l’altra, non era conforme alla Legge. Lo ha ribadito il TF in una sentenza per un caso analogo nel cantone di Neuchâtel. Il pacchetto non rispettava quindi i buoni propositi della politica ed è stato modificato, probabilmente anche perché minacciato di possibili ricorsi. La clausola ghigliottina era pertanto contraria ai buoni propositi della Legge, che vuole che si possa decidere liberamente, argomento per argomento. Oggi a differenza dell’incontro di ottobre 2017 con il Comitato Cantonale del PS che si ragionava ancora in riferimento al pacchetto completo e non separato, possiamo “sposare” questa politica sociale poiché giusta e irrinunciabile e possiamo parimenti dire di NO a questa politica fiscale ingiusta e che non piace a nessuno di noi.

Facciamolo senza timore. Il Ticino ha bisogno di socialismo. Bisogna correggere le rotte e noi dobbiamo essere precisi. Dobbiamo dire come stanno le cose e avere il coraggio di provare a spostare queste rotte che ci stanno portando alla deriva, cioè a destra, in un mondo neo-liberale, dove noi non ci riconosciamo. Viva la sana politica fatta di confronti, anche duri, ma sinceri, schietti ma leali. Viva il cuore ed il temperamento della nostra base e di tutti noi.

Il PS oggi non si spacca. Il PS può e deve assumere una posizione coerente decisa e profilata.

Viva il socialismo.

Presentazione posizione gruppo parlamentare in GC (relatrice: Pelin Kandemir Bordoli)

Viva la capacità di confrontarsi, esorta così l’inizio dell’intervento di **PKB**.

Non è una novità per nessuno che al nostro interno, ci sono delle divergenze su questo tema, ma abbiamo deciso di discuterne tutti insieme, confrontandoci e mettendo al centro della discussione, la forza degli argomenti e il rispetto per le diverse opinioni. Come portavoce della maggioranza del gruppo in GC, cercherò di riassumere in breve le ragioni che ci hanno fatto aderire all'accordo sulla riforma fiscale e sociale, affinché sia davvero chiaro per tutti, che la maggior parte delle proposte della parte fiscale della riforma, non ci hanno mai trovati favorevoli. E avremo voluto poter attendere pure noi la riforma fiscale 2017 della confederazione, prima di procedere a prendere decisioni in questo ambito. Una posizione attendista in commissione e parlamento non aveva però alcuna possibilità di esistere e sarebbe significato una nostra uscita di scena dal dibattito. Noi ci siamo assunti la responsabilità di non chiamarci fuori e di capire fino a che punto fosse possibile contrattare, tenuto conto del fatto che la riforma prevede anche un'importante parte sociale. Sono diverse le ragioni che hanno fatto propendere la maggioranza del gruppo socialista ad entrare in materia e ad aderire all'accordo. Nella riforma, come abbiamo già avuto modo di vedere, a fianco delle misure fiscali, vi sono importanti misure sociali. A sostegno della famiglia e della conciliabilità famiglia-lavoro, finanziati dalle aziende. Qui sta la seconda ragione, se da un lato le imprese avranno dei benefici fiscali, dall'altro saranno chiamate a finanziare le misure di politica sociale a fronte quindi dei 20.2 mio di frs. di sgravi concessi all'economia da parte del cantone. L'economia prende a suo carico il finanziamento delle misure sociali per 20.6 mio di frs. Ho sentito le critiche del Prof. Rossi sul fatto che sarà vero o meno che l'economia si prenderà carico di questi oneri. È una critica alla quale siamo abituati, quando abbiamo voluto, con la nostra iniziativa popolare, creare un fondo finanziato sempre dalle imprese a favore della formazione professionale dei giovani è una critica che ci era già arrivata da destra, dicendo che così avremmo fatto in modo che questi costi, fossero scaricati su altri. Oggi abbiamo realizzato un fondo per finanziare la formazione dei giovani e le aziende pagano senza che questi contributi ricadano sulle spalle dei lavoratori. Da parte nostra sappiamo quanto impegno ci sia voluto, e siamo anche abituati alle critiche in tal senso. Ma sappiamo pure tenere la rotta affinché l'economia si prende a carico queste misure così come figurano nel messaggio e nel rapporto governativi. La ragione principale che ci ha fatto aderire alla proposta, il fatto che non venisse accettato dal parlamento, nessuna nuova proposta di sgravio, garantendo che l'equilibrio fra le diverse misure non venisse modificato. Di fatto, politicamente il centro destra, ha dovuto accettare le nostre condizioni e rifiutare qualsiasi ulteriore sgravio proposto, inizialmente in commissione poi in aula, dal gruppo UDC e la Destra. Erano 7 le proposte di ulteriori sgravi che abbiamo bloccato e che avrebbero avuto un costo per il cantone (minori entrate) pari a 220 mio di frs.. Questi dati sono significativi del lavoro fatto in commissione e in parlamento da parte del gruppo PS in GC, che conta solamente 13 deputati su 90 e 3 su 17 nelle commissioni parlamentari. Pur partendo da una condizione di minoranza, sia in CdS che in parlamento, abbiamo fatto valere le nostre ragioni e ottenuto il massimo risultato raggiungibile in questo contesto politico. Abbiamo contenuto gli ulteriori appetiti fiscali, e ridotto il danno per le casse dello Stato. Il centro Destra ha dovuto pure accettare, prima di questo pacchetto, l'aumento delle stime immobiliari, pure questa una nostra vecchia battaglia che ha portato ad un aumento delle entrate fiscali e quindi nuove risorse a disposizione dello Stato. Con questo accordo, coerentemente anche con quanto proposto dal programma del nostro partito, si richiamano: l'economia e le aziende alla tanto decantata "responsabilità sociale". Se da un lato le imprese potranno avere un vantaggio con quanto proposto, dall'altra parte saranno chiamate ad assumersi il finanziamento di misure di politica sociale e di conciliabilità fra famiglia e lavoro. Le misure sono state elencate, voglio ricordare che quanto proposto con la riforma sociale, si riallaccia agli obiettivi del programma del PS, cito un punto, il 99, del nostro programma:

*“è necessario prevenire la povertà e l’isolamento delle famiglie, offrire sostegno economico ai nuclei familiari che ne hanno bisogno e offrire opportunità di accoglienza ai bambini durante il tempo di lavoro o di formazione dei genitori”...*

Questi obiettivi non possono essere persi di vista e accantonati. Oggi più che mai sono necessari degli interventi concreti a favore della conciliabilità tra famiglia e lavoro. È una risposta concreta alle problematiche sollevate dalle famiglie ed in modo particolare dalle donne. Una risposta che deve essere data e non può più essere procrastinata. Sulle misure sociali va anche ricordato che purtroppo sono molti anni che le istanze per meglio conciliare gli impegni familiari con quelli lavorativi, attendono una risposta. Molte sono state le nostre proposte avanzate in questo ambito, vi sono stati atti parlamentari, l’iniziativa sindacale della VPOD – asili nidi di qualità per le famiglie – le istanze del Forum 54 delle Associazioni femminili del Cantone Ticino, le istanze dei familiari curanti e dei volontari, le prese di posizione delle associazioni del settore sociali. Tutte realtà molto vicine a noi, che chiedono da tempo di migliorare la situazione delle famiglie e in modo particolare, va detto, delle donne impegnate con il lavoro, con la cura dei figli o dei genitori anziani o invalidi. Quindi, la riforma sociale, è un’occasione importante oggi per fare un passo concreto e tangibile nella direzione di rispondere a queste esigenze. Nell’ambito dell’attività parlamentare, abbiamo pure lavorato per correggere la misura sociale, l’assegno parentale, che ci vedeva piuttosto perplessi. Con la correzione che siamo riusciti ad ottenere, l’assegno parentale sarà maggiormente orientato alle famiglie del ceto medio-basso, che maggiormente rischiano di trovarsi in difficoltà, all’arrivo di un figlio. Le risorse a disposizione dopo questa correzione, sono state destinate quale supplemento alle strutture di accoglienza finalizzato a contenere le rette a carico delle famiglie. Abbiamo quindi spostato le maggiori risorse a sostegno dei nidi e questo consentirà di aumentare la qualità e migliorare le condizioni salariali dei lavoratori dei nidi. In particolare di quelli che oggi guadagnano meno di fr./ms 3'000.--. Come anticipato, tutto questo è frutto di una contrattazione, che è stata anche accesa e dura nei lavori commissionali e oggi possiamo dare delle risposte alle persone a cui i loro interessi ci stanno a cuore. Capisco che la parola “accordo o compromesso” non piace, anch’io personalmente, preferirei non dover fare questa scelta, ma non è nemmeno la prima volta che siamo confrontati con ciò, se pensiamo recentemente alla riforma 2020, anche lì abbiamo dovuto accettare un compromesso e convivere con le critiche di chi era contrario. Ogni volta che si discute di un accordo, o di un compromesso, ci sono degli aspetti positivi e negativi, che devono essere presi in considerazione. Va anche ricordato che il Cantone Ticino, non è il primo a proporre una riforma fiscale-sociale, frutto di un accordo politico. Il Cantone Vaud, con il consigliere di stato socialista, ne ha presentata una nel 2016, che prevede un importante pacchetto di sgravi fiscali. In questo caso parliamo di 400 mio frs. di sgravi e un pacchetto sociale di 150 mio di frs.. Anche in questo caso c’è stato l’accordo politico fra le parti. Questa riforma è stata accettata con ampio margine dai cittadini vodesi, ed entrerà in vigore entro il 2019 senza attendere il Progetto fiscale 2017 della Confederazione. Perché non possiamo purtroppo accettare solo le misure sociali e opporci agli sgravi? La ragione non sta solo nel fatto che vi è un accordo per cui il Centro-Destra appoggia le misure sociali solamente se sono assieme a quelle fiscali, ma sta anche nel fatto che le misure sociali saranno interamente a carico delle aziende. Come abbiamo anticipato in entrata. Le aziende, che sono le principali beneficiarie degli sgravi fiscali, sono chiamate ad assumersi il finanziamento dell’intero pacchetto di misure sociali. Se cade il pacchetto fiscale, è inevitabile che il parlamento abroghi il finanziamento sociale facendo cadere il fondo preposto. La riforma prevede infatti di creare questo nuovo fondo sociale finanziato dalle imprese, e non prevede contributi dai lavoratori. Attualmente la legge prevede che i contributi prelevati dai datori di lavoro, vadano a favore degli assegni ordinari per i figli. Negli anni, a causa della diminuzione delle nascite, le aziende hanno pagato più del dovuto e le casse per gli assegni familiari dovranno abbassare i contributi alle aziende. L’accordo ora è che i contributi non saranno abbassati ma addirittura leggermente aumentati dal 2020,



per finanziare le nuove misure sociali. Il Centro-Destra sarebbe pronto ad affermare che chi sostiene il Referendum, gioca contro le misure sociali e i benefici già elencati.

Concludendo, siamo perfettamente consapevoli del fatto che sull'accordo, a seconda delle sensibilità, ci possono essere opinioni divergenti nel PS. Noi abbiamo ritenuto che l'interesse per le nuove misure sociali possa essere superiore al timore delle sgravi fiscali proposti. Per quanto ci riguarda, siamo anche consapevoli, che le misure sociali, se cade il pacchetto fiscale, non entreranno in vigore per le ragioni già spiegate. Ci impegneremo in ogni caso nel cercare di mantenerle ma, considerati i numeri di cui disponiamo in Ticino, dobbiamo mettere chiaramente in conto che sarà difficile se non impossibile il mantenimento di queste misure. Abbiamo pure ritenuto che fosse nostro dovere in Parlamento lavorare per contenere gli ulteriori sgravi proposti dall'UDC e dalla Destra, per evitare che venisse rilanciata la scellerata politica degli sgravi fiscali a senso unico che già conosciamo. Potremmo chiaramente fare a meno della parte fiscale del pacchetto, ma è altrettanto vero che un nuovo investimento sociali per 20 mio di frs. all'anno costituiscono un bel passo in avanti in questa politica importante per il nostro partito (ne vengono elencati i servizi e le persone che ne beneficeranno e le nuove sfide che verranno lanciate a favore dei congedi pagati per le famiglie). La nostra battaglia per la conciliazione famiglia-lavoro, continuerà passo dopo passo e senza sosta anche nel futuro. Per queste ragioni, vi chiediamo compagne e compagni, di adottare la risoluzione che permetta al consigliere di stato PS e al gruppo parlamentare, di continuare a lavorare in questa direzione, nell'interesse dei più deboli e per una società più egualitaria e giusta. Vi chiediamo di tenerne conto, rispettando le varie sensibilità presenti nel PS lasciando soppesare ad ognuno liberamente l'accordo. Proponiamo quindi alla Conferenza Cantonale di adottare la seguente risoluzione:

*“Il PS ribadisce la contrarietà di principio agli sgravi fiscali, ma considerata la consistente contropartita di natura sociale, in linea con gli obiettivi del programma del PS, lascia ai suoi membri, libertà di Referendum e di voto sul pacchetto fiscale e sociale”.*

*(firmatari: Bertoli, Garobbio, Ghisletta e Kandemir Bordoli).*

Grazie per l'attenzione e auguro alla Conferenza Cantonale un sano e rispettoso confronto nel metodo socialista che ci ha sempre contraddistinto. Evviva il socialismo.

**P-CC-CS**, informa che è stato depositato un emendamento, alla proposta della Direzione, che verrà presentato brevemente da Werner Carobbio, sul quale dovremo poi decidere se prenderlo o meno in considerazione (2/3 dei presenti devono essere favorevoli).

### Emendamento alla proposta della Direzione PS (Anna Biscossa, Werner Carobbio e Pietro Martinelli)

- 1. Il Partito Socialista PS promuove un referendum contro la “Riforma cantonale fiscale e sociale” aderendo ai lavori del preannunciato comitato referendario. La sua opposizione va ricondotta ai decreti legge che configurano la “riforma fiscale” ritiene giustificato il referendum contro il decreto di legge sulla riforma fiscale.**
- 2. Il Partito Socialista PS accoglie favorevolmente i decreti legge che configurano la “riforma sociale” il decreto legge sulla riforma sociale adottato dal Gran Consiglio anche grazie al lavoro svolto dai rappresentanti socialisti nelle istituzioni cantonali.**

**Werner Carobbio (WC):** si complimenta per la presenza numerosa di compagne e compagni alla Conferenza Cantonale. Ci stiamo confrontando sui contenuti di una proposta politica che ci vede, con posizioni divergenti ed è dunque importante confrontarci.

Prima di entrare nel merito dell'emendamento, ci tengo a fare un paio di considerazioni.

Il pacchetto finanziario, così com'è presentato, è veramente discutibile e inaccettabile. È stato ribadito a più riprese che sarebbe stato meglio che questo pacchetto fiscale non ci fosse.

Ci siamo sempre battuti a livello politico cantonale, contro le misure di modifica fiscale, che in realtà vanno a vantaggio solo di una minoranza di contribuenti abbienti, e questa riforma fiscale ha proprio queste caratteristiche.

La riforma sociale, che non stiamo contestando, la potevo comprendere se fosse rimasta in campo la clausola "ghigliottina", quindi non "spacchettabili" le due riforme. Fortunatamente la clausola è venuta a cadere, dopo la presa di posizione chiara del CC PS, che ha evidenziato come la stessa non fosse reggibile a livello giuridico. Sarebbe poi bastato un ricorso per buttare all'aria tutto quanto.

Oggi quindi ci troviamo di fronte a due decreti separati votati dal GC. Ritengo quindi che batterci per quel pacchetto fiscale che criticiamo, non infici poi il pacchetto per la riforma sociale.

Credo che il PS, non può prestarsi al gioco di chi sta barattando in questo modo le misure sociali. Va anche verificata la veridicità del pagamento delle misure sociali tramite le aziende. Per ora si preleva da un fondo già esistente. Siamo quindi contro questa politica di sgravi fiscali che ne anticipa già altri futuri.

Per quanto riguarda l'emendamento, ha una funzione molto precisa, ed è quella di cercare di creare una base per una convergenza unitaria del PS. In questo momento dobbiamo evitare di scontrarci su di una posizione che, per certi aspetti, ci trova "deboli". La proposta quindi, toglie l'indicazione della Direzione del PS che dà la sua adesione alla promozione referendaria, ma che riteniamo giustificato il referendum conto il decreto sulla riforma fiscale.

La seconda modifica, mantenendo di base la proposta della Direzione PS, ma con l'aggiunta che riteniamo giustificata, che evidenzi come la riforma sociale adottata dal GC, sia frutto del lavoro svolto dai nostri deputati PS.

Queste modifiche dovrebbero permettere a tutti i compagni di riconoscersi, formulando così una posizione unitaria per il PS.

**P-CC-CS:** apriamo ora il dibattito generale in modo ordinato, ci si annuncia per intervento che deve durare al massimo 3'.

#### Discussione:

**Manuele Bertoli (MB):** Mi prendo un po' di tempo in quanto non vorrei che il PS si fosse appiattito nei confronti del suo consigliere di stato. Mi ha sempre fatto orrore quando non ero nel CdS, e me ne fa particolarmente ora che ne sono coinvolto e in particolare per una tematica sulla quale ho lavorato parecchio. Vi è stata mostrata una fotografia che ritrae i colleghi Vitta e Beltraminelli dicendo "loro hanno fatto il pacchetto". Non è così. Vitta ha portato le sue proposte e sono rimaste uguali. Quelle di Beltraminelli erano diverse -. Quale era la proposta di Beltraminelli per dirla in modo franco?

8.5 di mio frs. per l'assegno familiare, a partire e fino ad un reddito fr. 185'000.--, quello che lui considera il ceto medio, e misure per gli assegni parentali, i nidi, le altre misure, per 4.5 mio di frs.. Dopo averne discusso, siamo arrivati a 10.8 mio di frs. per misure sulle famiglie e poco meno di 7 mio di frs. per l'assegno parentale, che si è mutato in GC in 4.5 mio di frs..

13.2 mio di frs. per queste strutture, significa raddoppiare questa politica. Da 16-17 mio di frs. andiamo a 30 mio di frs. in pochi anni fino al 2021. Una politica vicina alle famiglie, vicina alle donne, vicina alla concretezza della società di oggi. Soldi da spendere adesso. Soldi che ci sono perché prelevati automaticamente sulla massa salariale che andranno in un fondo e dovranno essere spesi per quella politica specifica. Quei soldi non sono trasferiti da altri fondi com'è stato detto prima. Nel sistema cantonale abbiamo 3 fondi separati:

1. assegni famigliari ordinari al beneficio di tutti (in questo fondo accumulate riserve per 70 mio di frs. ca.) e quindi, a breve termine, l'aliquota dovrà essere ridotta. Quindi o la si riduce e l'azienda ne avrà un beneficio, oppure quell'eccedenza va usata in altro modo;
2. AFI / API (complementari) pagati in parte con finanziamenti dello Stato e in parte con misure sulla massa salariale;
3. Il terzo fondo, che oggi non esiste e che nascerebbe con questa nuova riforma, prevede questo 0.12 e poi 0.15 di prelevamento sulle masse salariali.

Ad esempio le banche, che non pagano i contributi alla cassa cantonale ma ad una cassa propria, verranno convogliati.

Quindi sono soldi nuovi, oltre quelli già nei primi due fondi, finanziati da una politica nuova.

Quindi tutto il castello, secondo cui, i tagli fiscali alla fine porterebbero a meno prestazioni, qui non si verifica. I tagli fiscali, in questo caso, portano a più prestazioni. Possiamo vederla come vogliamo, ci stanno antipatici gli sgravi, ma in questo caso i tagli fiscali portano ad una vera contropartita. Permettetemi di dire inoltre che è importante capire che in questo caso è in campo qualcosa che va oltre la "battaglia di bandiera". Comprendo che chi vede questi tagli a favore delle persone ricche provi indignazione, è stata anche la mia prima reazione. Mi sono però detto: cosa faccio guardo passare o cerco di intervenire per portare a casa qualcosa?

In Governo la maggioranza c'è come pure in Parlamento, e forse nel popolo una maggioranza ci potrebbe anche essere. Non dimentichiamo che quando Marina Masoni faceva gli sgravi, fece il 1° -2° -3° -4° pacchetto e noi socialisti, i sindacati e tutti gli altri, non lanciammo nessun referendum. Cumulati, questi pacchetti di sgravi, fanno 273 mio di frs. cantonali e, se facciamo il calcolo comunale, si arriva a ½ miliardo di frs.. In quel caso, certo, che ci sono poi stati i tagli da fare perché i conti non tornavano. Ora invece la questione è diversa, è una questione puramente finanziaria se noi avessimo una maggioranza avremmo preso 20 mio di frs. dello Stato e finanziato il pacchetto sociale. **MB** fa un calcolo teorico in tal senso. Con questo pacchetto, le uscite dello Stato rimangono invariate, le entrate diminuiscono di 20 mio di frs. (gli sgravi fiscali), ma quello che avrebbe dovuto pagare lo Stato, in questo pacchetto specifico, lo finanzia l'economia. La differenza è sempre la stessa cifra 20 mio di frs.. Se questi 20 mio di frs., sono un problema perché dati da uno sgravio, in matematica sarebbero un problema anche se fossero pagati in più dallo Stato. Ma non è lo Stato a pagarli, perché li facciamo pagare a terzi: le aziende, che hanno poi come vantaggio lo sgravio. Questo è un reale scambio. Si può dire di NO e va spiegato perché diciamo di NO, a chi si aspetta dal PS non solo belle parole ma fatti concreti. Nella mia vita, precedente a quella di politico, ho avuto a che fare con molte persone che avevano bisogno, Associazione inquilini e persone con disabilità. Queste persone, al di là delle parole, hanno dei bisogni concreti, ai quali noi dobbiamo sapere rispondere anche da partito di minoranza, subito e ora. Altrimenti diventa troppo facile parlare e poi nascondersi quando si tratta di "sporcarsi le mani" quando si tratta di raggiungere un risultato nei loro interessi. È un aspetto importante da soppesare della nostra politica. Ora possiamo dire, SI a una riforma e NO all'altra, ma qui si tratta di un accordo complessivo. In politica gli accordi possono esistere, se le parti si danno rispetto reciproco e lealtà. Non c'è stato un ricatto della Destra. C'è stata la Destra che ha posto una questione e noi abbiamo posto il "nostro prezzo". Loro lo hanno accettato, di certo con difficoltà. In Parlamento mi sono presentato 2-3 volte

per aumentare il fondo dello 0.01 a favore della formazione professionale, mi è stato detto NO più volte. Ora invece lo 0.15 diventa possibile perché c'è una contropartita.

Vi invito quindi ad essere concreti e a guardare a questa opportunità come a qualcosa di vero e non restiamo quindi in disparte a guardare che le questioni passano, cambiano, e noi ce ne stiamo inermi per non comprometterci. Personalmente, se devo difendere gli interessi delle persone che hanno creduto in noi che ci hanno votati, sono disposto a "sporcarci le mani" se posso portare a casa qualcosa per loro.

**Martino Rossi:** una prima considerazione sull'emendamento presentato precedentemente, io suggerirei di riflettere se non sostituire che il PS – ritiene giustificato – un po' evasiva con – sostiene – cioè il referendum. Sulla posizione invece del gruppo parlamentare e dei sottoscrittori della proposta presentata, ci si è basati su degli equivoci. Uno in particolare, è come se vi fosse ancora la "clausola ghigliottina", che invece non esiste più, non avrebbe dovuto esserci fin dal principio in quanto illegale e politicamente scorretta. Non siamo quindi più condizionati da questo obbligo di sostenere forzatamente le due questioni e dobbiamo poterci esprimere in modo libero su questo. Il secondo equivoco del documento, è che sembrerebbe vi sia un'equivalenza di vantaggi. Non è vero, abbiamo visto le cifre ancora oggi che la smentiscono. Il terzo equivoco, e nella % del 0.15 che verrà prelevato alle aziende e che potrebbe indurre a pesare che sia un regalo, un sacrificio delle aziende, a favore delle famiglie. La conciliabilità fra compiti educativi e lavoro professionale, è una questione che interessa direttamente le aziende visto il mercato del lavoro e i possibili ulteriori freni all'immigrazione. Gli investimenti fatti sul personale femminile, e quindi le aziende pagano nel loro diretto interesse, sperando che questa tassa sul lungo termine non venga scaricata sui salariati. Ultimo equivoco, definire compromesso fra destra e sinistra, quindi Vitta e Bertoli, benché Manuele ci ha spiegato bene i miglioramenti che lo stesso ha potuto apportare. Di fatto trattasi di un accordo Vitta-Beltraminelli, i maggiori beneficiari Dipartimentali, per cui la riuscita del pacchetto va a favore dei loro partiti e non del nostro. Per concludere, di fronte a questa situazione, nella quale non siamo più obbligati a sostenere questioni nelle quali non crediamo, noi dobbiamo farci capire dai lavoratori, dai cittadini, esprimendo in modo chiaro l'indirizzo del PS. NO a questa riforma fiscale, SI alla riforma sociale nonostante le sue debolezze.

**Andrea Tatti:** non so se qualcuno si è già sentito dire, tu sei nel PS ed il PS sta con i padroni. Questo a me è capitato. Se aderiamo a degli sconti fiscali, andiamo a dare prova di questa insinuazione. Mentre negli ultimi anni, con piccoli interventi qua e là nell'ambito della socialità, sono già state intaccate le prestazioni sociali (assistenza ridotto quasi del 10% i sussidi ecc. ecc.). Ci sarebbe una parte della popolazione che non riuscirebbe a capire perché si vanno fare dei regali simili.

Avevo inizialmente una domanda chiedendomi se non avendo una visione di unicità all'interno del PS su questa questione, oggi mi sarei fatto un problema nel prendere la mia personale decisione: dico ora che questo sarà fattibile.

**Marina Carobbio Guscetti:** intervengo, non solo per ribadire la mia contrarietà al pacchetto fiscale, ma anche per invitarvi a non sostenere la proposta alternativa a quella della Direzione PS. Quella emendata. Il motivo: siamo un partito che deve prendere una posizione senza svincolarsi, dicendo chiaramente quale fiscalità vuole e sul metodo di redistribuzione della ricchezza. Non è solo una questione di profilo, ma anche di chiarezza nei confronti dei nostri elettori e anche di un'altra parte della popolazione che vorrebbe sapere cosa ne pensa il PS sulla fiscalità ma soprattutto, c'è un referendum che potrebbe portare al voto. Non possiamo quindi dire, diamo libertà di voto, su di un tema così centrale. La questione della fiscalità, va poi inserita in un contesto più ampio. Nel contesto delle disuguaglianze che toccano il nostro Cantone (redditi e salari più bassi rispetto al resto della

Svizzera ecc. ecc.), una disuguaglianza che sta crescendo da noi, in Svizzera e addirittura nel mondo intero. Noi dobbiamo, con tutta una serie di misure sociali, ma dobbiamo occuparci delle risorse fiscali, per ridistribuire al meglio le ricchezze. Per poterlo fare quindi, non possiamo ora sostenere delle proposte di sgravi fiscali che vanno a favore dei benestanti. Contribuenti che, contrariamente a quanto vogliono farci credere, non se ne andranno se non avranno sgravi fiscali. Da noi infatti apprezzano, la stabilità e la tranquillità del Paese. Questa riforma fiscale, vuole anticipare la riforma III dell'Impresa. Noi, con altri gruppi a livello federale, ci stiamo muovendo criticando quello che sarà la nuova Riforma fiscale 2017. E, per concludere come Consigliera nazionale che si occupa anche di altri temi: nella risoluzione di chi vuole dare la liberà di voto (citazione ...) mi hanno fatto specie alcune affermazioni. Da anni mi occupo di socialità, delle famiglie ecc. ecc., constatando i metodi usati per svuotare le casse dello Stato, dire ora a chi combatte la riforma fiscale che lo si fa per profilarsi politicamente, non lo trovo corretto. Ci sono due pacchetti, separati, che vanno valutati e che uno non ci piace (fiscale) ma che il secondo ci riguarda e lo dobbiamo tutelare. Vorrei vedere se, ad un anno dalle elezioni cantonali, PPD e PRL nel caso di successo del referendum, ritirassero il pacchetto sociale? Un pacchetto pericoloso, quello fiscale, che rischia di mettere in scena tutta una serie di altri meccanismi perversi.

**Bruno Storni:** indipendentemente dalle diverse informazioni e considerazioni già date e fatte oggi, vorrei portare alcune indicazioni tecniche sulla questione degli sgravi fiscali e casse vuote: quando è stato pubblicato il Messaggio con la riforma fisco-sociale, una delle prime verifiche che ho eseguito, è stato quantificare per quale importo sarebbero diminuite le entrate fiscali per l'imposta sulla sostanza delle persone fisiche che il CdS, propone appunto di limitare. A sorpresa, leggendo i dati contabili del Cantone (preventivi e consuntivi) il gettito d'imposta sulla sostanza, pur con la correzione dello sgravio fiscale, non è sceso ma addirittura aumentato. Alcuni motivi, l'effetto dell'amnistia fiscale, la crescita di valori dei titoli finanziari e l'aumento dei valori di stima (da noi richiesti e votati favorevolmente). Di seguito le cifre numeriche migliorative:

<b>Imposta sostanza persone fisiche</b>	
C 2016: 107 mio +36 mio	P 2018: 143 mio +33.6%
<b>Ricavi fiscali totali</b>	
C 2016: 1898 mio +155 mio	Pfin 2021: 2053 mio + 8.1%
<b>Spese socialità e sanità</b>	
C 2016: 1378 +174 mio	Pfin 2021: 1552 mio +12.6 %
<b>Spese formazione educazione</b>	
C 2016: 806 mio + 38 mio	Pfin 2021: 904 mio +29 mio

Fuori luogo quindi sostenere che questa mini riforma fiscale, vada poi ad intaccare le entrate future dello Stato. Ogni voce suesposta viene quindi commentata nella sua fattispecie da **BS**.

Per concludere, un eventuale referendum non è scontato che lo vinciamo e, **BS**, elenca le nostre battaglie perse in materia negli anni passati.

**Martino Rinaldi GISO:** intervengo a nome della GISO, che vuole dare sostegno alla votazione del Comitato Cantonale e votare quindi a favore della risoluzione della Direzione PS, che chiede di sostenere come PS, il referendum contro gli sgravi fiscali. Questi sgravi fiscali rappresentano l'ennesimo tentativo, a parte degli schieramenti borghesi, di favorire un ridotto numero di facoltosi a discapito di una maggioranza della popolazione. L'introduzione di limitate misure sociali, altro non rappresenta che un "contentino" per persuaderci a tollerare quello che altrimenti sarebbe per noi inaccettabile. Ciò nonostante, al di là delle altre opinioni, la "clausola ghigliottina" è caduta e risulta pertanto possibile la

parte sociale e lanciare il referendum contro il pacchetto fiscale. Il rapporto approvato in GC, dà la facoltà al Governo di sospendere la parte sociale e quindi di abrogarla, se passasse il referendum contro la parte fiscale. Non ci facciamo però trarre in inganno viste le imminenti elezioni. Scandalosa, da parte del gruppo parlamentare, la mancanza di rispetto della decisione presa in seno al CC (organo decisionale del nostro partito) ad ottobre 2017. La mozione da loro presentata, non è altro che un palese tentativo, d'imporre la loro personale opinione, quando questa è già stata smentita da tale organo. Con la pretesa di lasciare libera scelta si vuole in realtà imbrigliare il PS. Come socialisti dobbiamo essere i primi a lottare contro gli sgravi fiscali che porteranno ad una diminuzione delle entrate e che la meccanica, voi, la conoscete meglio di noi giovani, è sempre la stessa. Sgravare i ricchi per poi tagliare sul sociale. Vi chiediamo quindi di non compiere una scelta che non sia dettata dalla nostra ideologia, l'unica scelta che può essere chiamata socialista. Siamo quindi contrari ai privilegi per pochi, con i fatti e non solo con le parole. Non prendere ora una decisione, sarebbe un chiaro segnale politico. Un mancato sostegno del PS al referendum sarà letto come un sostegno a questa politica degli sgravi fiscali. Se, come partito, vogliamo riavvicinarci alla popolazione, specialmente a quella giovane, dobbiamo essere in grado di difendere le nostre convinzioni malgrado tutto, senza cedere ai giochi politici dello schieramento borghese e di chi, anche magari in buona fede, ne persegue gli obiettivi. Come GISO vi chiediamo di mandare questo segnale. Non temiamo il confronto, tanto meno quello interno e che oggi siamo pronti a lottare non solo contro la disuguaglianza, ma anche contro i tagli allo stato sociale che queste politiche fiscali da sempre comportano. Come GISO abbiamo fatto l'unica scelta che andava fatta in nome dell'ideologia socialista e la porteremo avanti, speriamo solo di poterci riferire a voi compagni, ancora con l'appellativo di "socialisti".

**Marzio Conti:** premettendo che, ho grande rispetto per chi in parlamento e in CdS ha cercato di portare avanti la ricerca di un compromesso, penso però che noi socialisti dobbiamo veramente avere il coraggio di chiamare le "cose" con il proprio nome: questo è semplicemente un patto con il diavolo, non vi sono altri termini per definirlo. Questo sgravi non hanno nessun senso, vanno solo a vantaggio dei più ricchi. Vorrei vedere anche gli altri partiti che accettano di fare un regalo sociale, in quanto in cambio ricevono favoreggiamenti per i ricchi. Questi partiti non fanno l'interesse della gente. Una questione anche da valutare, la posizione dei Comuni che saranno costretti ad aumentare il moltiplicatore e il tutto ricadrà nuovamente sulla popolazione. Per le misure sociali, faccio parte di un'associazione che s'impegna contro il razzismo e le fragilità, favorendo l'assunzione di giovani, e mi ritroverò con un'ulteriore tassa da pagare. Come socialisti non possiamo accettare questo tipo di politica.

**Carlo Zoppi:** molto è già stato detto, non voglio ripetermi, mi limiterò a due considerazioni: va considerato l'impatto che questa manovra avrà su chi nei Comuni si occupa di politica sociale, tutela dell'ambiente, promozione dei trasporti pubblici ecc. ecc. in contesti politici difficili, dove non ci sono mai risorse a disposizione, e ci si sente dire che la coperta è troppo corta. Abbiamo supportato in passato il referendum contro la riforma delle Imprese III e abbiamo vinto e ha delineato le politiche socialiste a cui teniamo. L'altra considerazione, riguarda la nostra identità, noi socialisti combattiamo contro le disuguaglianze e contro i privilegi, accettare ora questa riforma, questo compromesso, ci farebbe superare la famosa linea rossa.

**Giulio Bozzini:** la mia critica è in merito alla risoluzione che lascia libertà di voto. La frase (e fa riferimento al documento inviato con una risoluzione alternativa a quella della Direzione PS): *il pacchetto fiscale e sociale presentato dal CdS nel settembre 2017, propone un accordo politico* (ne vengono citate le cifre contenute che riguardano il Cantone). **GB** chiede se ci si è completamente dimenticati delle ripercussioni comunali. Sono state quindi presentate cifre, omettendo

completamente di considerare questa tematica. Fosse anche solo per questo aspetto, questa riforma non è equilibrata.

**Graziano Pestoni:** intervengo contro il pacchetto fiscale, sono molto preoccupato. Anche nella mia attività sindacale sento questa preoccupazione. Il Governo ha fondato la sua proposta degli sgravi su 3 pilastri difficilmente accettabili: i ricatti, le bugie e l'ipocrisia. Raccontare che le imprese altrimenti se ne partiranno anziché raccontare che questi sgravi saranno poi compensati da ulteriori tagli futuri sulle misure sociali, come già capitato in passato. Tutte le statistiche confermano uno stato di povertà e precarietà. Chi invoca la concorrenza fiscale per ridurre le imposte, sono sempre le stesse persone che si sono dichiarate contrarie alle misure di armonizzazione sociali. Questa politica va combattuta e sostenere il referendum è necessario.

**Tiziana Mona:** vorrei ringraziare Anna, Pietro e Werner per aver formulato un testo che mi sembra, chiaro e corretto. Addirittura più del testo formulato dalla Direzione PS, che è più confusionale in quanto ora è chiaro a tutti che trattasi di due pacchetti distinti. La proposta presentata da Werner Carobbio lo dice in modo chiaro. I dati forniti da Bruno Storni, se ho ben capito, il DFE fa delle proiezioni per i prossimi anni di entrate per 155 mio di frs., significa quindi che tutte queste minacce di fuga di grandi capitali e di holding in partenza ecc. ecc., in realtà non esistono. I pericoli evidenziati quindi di continuo, si basano unicamente su di un'ideologia e non su fatti concreti. L'ideologia liberista che è quella di tagliare le tasse ai grandi capitali, pensando, che questi faranno poi grandi investimenti. Questo è errato.

**Claudio Bernasconi:** dopo aver ascoltato chi conosce bene la materia, vorrei poter dire NO agli sgravi fiscali con convinzione e senza opportunismi e senza interessi. Non paventiamo scissioni o altro. Come già ribadito in CC dobbiamo essere uniti a sostegno dei più deboli. Sono un lavoratore e gli sgravi fiscali non li sostengo, non è la giustizia sociale. In questo momento tutti i socialisti (dai democratici ai radicali o moderati), devono sostenere il referendum.

**Matteo Parolini:** la maglietta che indosso è quella che il PS ha avuto quale slogan durante le elezioni del 2015, che recita: *per tutti senza privilegi ...* vorrei chiedere quindi a questa Conferenza Cantonale di rispettarlo, visto che i nostri rappresentanti in seno alle istituzioni lo hanno dimenticato.

**Fabrizio Sirica:** ci tengo a precisare un aspetto centrale che dobbiamo prendere in considerazione per maturare la nostra scelta. La "clausola ghigliottina" è venuta a cadere. Il discorso quindi: devo accettare la riforma fiscale per ottenere quella sociale, giuridicamente non esiste più. Il TF l'ha detto chiaramente in una sentenza analoga elencando i diritti del cittadino. Non abbiamo la pistola alla tempia. Qui si tratta di un accordo fatto a "palazzo", fra una decina di persone, senza un mandato del PS che lo ha espresso nel suo CC. È una riforma che non ci piace. La questione è quindi di posizionamento politico. La Direzione PS la sua posizione l'ha data in modo chiaro e non va delegittimata. Ci alleiamo con i verdi, con l'unione sindacale svizzera, insomma con le parti di sinistra e non con PLR, PPD e Lega. Noi ci opponiamo al famoso "triciclo". Il secondo slogan nella campagna 2015 era: *l'alternativa c'è ...* ed è votare SI alla risoluzione della Direzione PS.

**Pietro Martinelli:** la discussione che stiamo facendo ora qui, avrebbe dovuto essere fatta precedentemente. Si tratta ora di recuperare. Oggi noi dobbiamo rispettare chi si è impegnato nelle istituzioni, nel CdS e chi nelle commissioni e nel gruppo parlamentare. Compagne e compagni che lavorano e si danno da fare per difendere quegli interessi che ci appartengono. In questi anni ci è mancato forse un progetto grande attorno al quale sentire delle emozioni. Le emozioni sono il

carburante indispensabile per la politica, addirittura per la vita. Bisogna poi però sapere condurre in seguito ... Le emozioni vanno usate quindi con saggezza. Max Weber cita: ... da usare con la responsabilità oltre all'etica della convinzione ... l'etica della responsabilità significa non solo essere convinti di avere ragione ma conoscere poi dove ci portano le nostre decisioni. La questione che stiamo discutendo è sicuramente, da un punto di vista concettuale, di grande importanza. Il problema della concorrenzialità fiscale sta portando il mondo al disastro. Si fanno sfuggire enormi capitali ad una giusta retribuzione fiscale. Come PS abbiamo sempre cercato di combattere contro gli abusi della concorrenzialità fiscale. L'etica ora della nostra responsabilità quale PS, non ci deve permettere di spaccare il partito. Avremo altre e molte battaglie future (ne cita alcune) e saranno moltissime e dobbiamo essere uniti. Un punto di riferimento per i nostri rappresentanti nelle istituzioni. Concludendo, noi non possiamo appoggiare il referendum come partito, in rispetto al lavoro fatto fino ad ora, per una questione di coerenza. Il referendum resta chiaramente giustificato, ma vi possiamo aderire singolarmente e non come partito PS.

**Cristina Barzagli:** siedo nel Municipio della Città più a destra della Svizzera (Lugano), da sola come socialista, e vi confermo che non è facile portare avanti principi, più volte oggi rivendicati, senza essere derisi. Non è facile farsi ascoltare, e non è facile poter ottenere qualcosa che vada nella nostra direzione. Nel 1905 il PS ha chiesto il voto per le donne e lo abbiamo ottenuto nel 1971. Questo per dire che i tempi sono molto lunghi per ottenere qualcosa e, se la strada non è quella che ci eravamo auspicati, bisogna anche accettare che nelle istituzioni ci sono persone che hanno bisogno di fare compromessi.

Propongo di aderire alla proposta di emendamento di Biscossa-Carobbio-Martinelli, per poter uscire con un posizione unitaria.

**Tiziana Mona:** chiedo il voto d'ordine per poter votare.

**Voto d'ordine:**

**Votiamo se va bene interrompere qui la discussione, per passare al voto sul referendum.**

<b>FAVOREVOLI</b> unanimità	<b>CONTRARI</b> --	<b>ASTENUTI</b> --	<b>RISULTATO</b> favorevoli
--------------------------------	-----------------------	-----------------------	--------------------------------

La Direzione PS chiede un attimo per un consulto prima del voto.

**P-CC-CS** spiega nel contempo la procedura prevista per il voto:

l'emendamento è giunto fuori termine previsto dal regolamento dobbiamo ora decidere se lo vogliamo o meno considerare. Ci vuole una maggioranza di 2/3.

Se viene preso in considerazione, va poi posto in votazione per l'approvazione del contenuto.

Inoltre, **Raoul Ghisletta**, ha chiesto il voto segreto e deve essere votato. Se 1/5 è favorevole al voto segreto procederemo in tal senso altrimenti come sempre, per alzata di mano.



**Ivo Durisch:** dobbiamo chiarire la risoluzione emendata. O è giustificato il referendum o non è giustificato. Dobbiamo essere incisivi. Chiaramente non si vuole spaccare il PS ma, in fase referendale poi ognuno, sarà libero di difendere in vari consessi la propria posizione.

**Laura Riget:** uscendo dal mio ruolo di Copresidente del CC chiedo, ma possiamo eventualmente mettere il nostro logo PS nella campagna che accompagnerà il referendum SI o NO?

**Pietro Martinelli:** seguendo le indicazioni del nostro emendamento, poi ognuno potrà aderirvi personalmente, chiaramente nella campagna che accompagnerà il referendum il logo del PS non dovrà esserci.

**Manuele Bertoli:** dobbiamo chiarirci, ci sono almeno due elementi: chi è a favore del pacchetto lo sarà e chi ne è contrario lo rimarrà. Ci sarà poi chi si sentirà in dovere di scrivere a favore o contro e questo sarà poi valutato. Spero che non ci siano però socialisti contro socialisti nei mezzi di comunicazione pubblici (televisione o radio). Chiedo in questa direzione di volersi astenere. Ora bisogna dire se il PS c'è o non c'è, quindi non giriamo in giro alle parole "sostiene, aderisce, ecc. ecc.". Formalmente non ci sono comitati promotori del referendum. Alla fine, quando si parlerà a nome del PS va stabilito se il PS c'è o non c'è. È una questione politica che non deve spaccare il partito ma ci ha permesso oggi di dibattere.

**Werner Carobbio:** noi avevamo presentato l'emendamento, in funzione di trovare una convergenza unitaria. È chiaro che la formula così come esposta, lasciava aperta una parte interpretativa, presumendo che oggi si usciva con una risoluzione condivisa da tutti. La Direzione PS avrebbe poi dovuto approfondire. Ora però dobbiamo votare. Tralasciamo l'emendamento e torniamo alle 2 risoluzioni proposte dalla Direzione PS.

**Igor Righini:** abbiamo avuto la presentazione della proposta di emendamento modificando così la risoluzione della Direzione PS che, nei termini, poteva essere formulata in altri modi ma, perlomeno da un profilo degli intenti è chiara. Se verrà votata, al di là di alcuni termini che potrebbero essere espressi diversamente, ma la posizione è delineata. Il PS è autorizzato a partecipare al referendum. Propongo quindi che, la Direzione PS per chiarezza, vi informa che mantiene le sue risoluzioni così come indicate.

**P-CC-CS** per passare al voto dell'emendamento presentato da Biscossa-Carobbio e Martinelli, dobbiamo votare e necessitano i 2/3 di consensi.

#### Votazione

**Chi è d'accordo di entrare in materia di voto dell'emendamento Biscossa-Carobbio Martinelli**

FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	RISULTATO
54	76	-.-	NO non si entra in materia

**P-CC-CS** informa che **Raoul Ghisletta**, ritira la sua richiesta di voto segreto.

Si passa quindi alla votazione generale, sulla risoluzione della Direzione PS e sulla risoluzione del gruppo parlamentare PS.

**Votazione risoluzione Direzione PS:**

- 1. Il PS promuove un referendum contro la “Riforma cantonale fiscale e sociale” aderendo ai lavori del preannunciato comitato referendario. La sua opposizione va ricondotta ai decreti Legge che configurano la “Riforma fiscale”.**
- 2. Il PS accoglie favorevolmente i decreti Legge che configurano la “Riforma sociale”.**

**Votazione risoluzione gruppo parlamentare PS:**

**Il PS ribadisce la contrarietà di principio agli sgravi fiscali, ma considerata la consistente contropartita di natura sociale, in linea con gli obiettivi del programma del PS, lascia ai suoi membri, libertà di Referendum e di voto sul pacchetto fiscale e sociale.**

<b>FAVOREVOLI risoluzione Direzione PS</b>	<b>FAVOREVOLI risoluzione gruppo parlamentare PS</b>	<b>ASTENUTI -.-</b>	<b>RISULTATO Passa la risoluzione della Direzione PS</b>
<b>95</b>	<b>39</b>		<b>SI AL REFERENDUM</b>

**P-CC-CS** ringrazia tutti per la partecipazione e la pazienza e invita i presenti alla panettonata offerta a tutti.

**P-PS-Igor Righini** ringrazia tutti i presenti, gli oratori, e chi ha permesso il dibattito interno odierno. Invita i presenti a restare per l’aperitivo-panettonata.

La verbalista:  
Leila Totti  
04.06.2018